

Modigliana sotto choc

Il sindaco alla Regione: «Come faremo a ricostruire le strade?»

Incontro con l'assessore alla viabilità Andrea Corsini
Jader Dardi: «Nel nostro Comune mancano le competenze tecniche, ho chiesto aiuto a Romagna Acque». Timori anche per l'agricoltura

di **Giancarlo Aulizio**

Ieri mattina si è svolto in municipio a Modigliana un incontro con l'assessore regionale alla mobilità, trasporti e infrastrutture, Andrea Corsini: per il sindaco Jader Dardi è stata l'occasione di fare il punto sulla disastrosa situazione venutasi a creare a seguito dell'alluvione. Erano presenti assessori e consiglieri comunali e rappresentanti di associazioni di categoria, sindacati e consorzi. «Il nostro territorio ha subito un dramma terribile, l'immagine più semplice è quella di un terremoto che ha sconvolto gli assetti del territorio e soprattutto della viabilità. È una devastazione impressionante con grandi difficoltà ad aprire i collegamenti. Per fortuna non abbiamo avuto danni alle persone».

Poi fa alcuni esempi: «A metà della strada del monte Trebbio c'è un cratere. All'inizio e sopra la strada provinciale via Tredoziese, c'è un enorme fronte di frana che stiamo monitorando e ci preoccupa, come quello su via Ibola». Su via Tredoziese, in un altro punto, una delle 103 frane censite nel territorio comunale, ha inghiottito l'aia attorno a una casa, che ora si trova affacciata su un dirupo. Nelle prossime ore è prevista una nuova allerta meteo arancione con la previsione di temporali tra oggi e domani, che si aggiungono alle piogge e alla grandine di venerdì. Una situazione che rischia di aggravare gli smottamenti e le frane che non si sono ancora assestate.

«**Abbiamo** bisogno veramente

GRANDI PREOCCUPAZIONI

«Le superfici coltivate erano già in calo, ora può essere un tracollo». Pnrr, diventa impossibile rispettare i tempi



Un momento dell'incontro di ieri in municipio: il sindaco Jader Dardi osserva la mappa delle frane con l'assessore regionale alle Infrastrutture Andrea Corsini

di fare presto ad avere le risorse per rimettere in piedi le infrastrutture, in particolare quelle del settore dell'agricoltura che qui è quello più devastato». E racconta: «Tra il 2020 e il 2021, con dati che ottenni dalla Camera di Commercio sulla situazio-

ne agricola locale, verificai che ci furono 80 ettari di bosco in più ossia di minor terreno coltivato, di minor manutenzione. E questo in una situazione normale. Dopo un evento del genere in cui le strutture vengono a mancare, col cedimento addirit-



Una casa lungo via Tredoziese: dopo una frana, si affaccia su un dirupo

tura del terreno, c'è davvero il rischio del tracollo di questo comparto».

Giovedì è convocato un consiglio comunale sulla situazione post alluvione. «Segnaliamo le difficoltà del nostro comune di 4500 abitanti che ha una struttura tecnica fragile, perché per costruire ci vogliono le competenze tecniche che ho provato a chiedere al vicepresidente di Romagna Acque, il modiglianese Roberto Biondi, per gli studi di progettazione». È emersa la necessità di far slittare i progetti del Pnrr perché le tempistiche sono ora troppo ravvicinate data la situazione in atto e si chiede alla Regione di stare vicino alle amministrazioni perché sta finendo la fase dell'emergenza ma bisogna pensare subito alla ricostruzione».

Nel suo intervento Corsini ha spiegato: «Noi abbiamo fatto una stima sommaria dei danni pubblici e privati per un miliardo di euro. Spero venga realizzata una struttura speciale ad hoc per seguire tutte le fasi della ricostruzione. Naturalmente ci sono delle priorità: la prima è garantire la viabilità con risorse economiche urgenti e sufficienti. Serve una moratoria fiscale per le imprese e la sospensione dei mutui che è già stata effettuata. Infine, vanno istituiti ammortizzatori sociali speciali. I ministri economici dovranno trovare le risorse necessarie almeno dai 400 milioni in su al più presto anche per il ripristino veloce della viabilità, magari alternata, ma necessaria a tutti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RICHIESTE DI AIUTI

Corsini: «Su 1 miliardo di danni, almeno 400 milioni servono subito per riattivare la viabilità, magari alternata»

L'esperto

«Terra stabile? Ci vorranno 2-3 settimane»

Venerdì sul monte Trebbio, oltre alla grandine, in un'ora sono caduti 60 millimetri d'acqua. «Ed è questa che continua ad alimentare le frane», dice Alessandro Liverani. Co-fondatore della Protezione civile di Modigliana, che ha guidato fino al 2014, è un profondo conoscitore del territorio, a sua volta danneggiato dagli smottamenti.

Liverani, com'è la situazione?

«Le frane adesso sono tutte in movimento. Scivolano e non si fermeranno finché continuerà a piovere. La pioggia è la 'benzina' per il motore della frana».

Quando finirà?

«Di assestamento delle frane e dei versanti ne potremo parlare solo tra 2-3 settimane».

Potrebbero aprirsi anche degli altri fronti di frana?

«Purtroppo sì, laddove si sono già innescati dei movimenti la scorsa settimana. Sono franati i boschi e i soprassuoli forestali, ovvero la parte più superficiale del terreno dove ci sono le radici delle piante. In oltre 30 anni di professione come dottore forestale non avevo mai visto fenomeni del genere nel territorio di Modigliana. Sono molto preoccupato».

Circolano foto in bianco e nero dell'alluvione gravissimo del 1939 e sembrano le stesse zone colpite oggi. È vero che queste frane hanno percorsi di fragilità noti?

«Sì, è vero. Esiste una relazione tecnica del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale del 1939 con dieci fotografie riferite alla frana di 'Cà Risanello' che ingoiò casa e circondario: si trovava lungo la strada del monte Trebbio, salendo a sinistra, poco sotto alla grande frana avvenuta la scorsa settimana a monte Cucco».

g. a.